



**CENACOLO EUCARISTICO DELLA TRASFIGURAZIONE O.d.V.**

Organizzazione di volontariato

# Cenacolo Eucaristico in cammino

**Giornalino bimestrale della Comunità di fede**  
docile all'azione dello Spirito Santo  
nutrita dall'Eucaristia  
arricchita dalle opere di carità

Anno 22° nr. 3 Maggio - Giugno 2024

**Cantate al Signore,  
meditate tutte le  
Sue meraviglie**



# Attività

## OPERE CARITATEVOLI PER I POVERI

Via Belfiore 12  
10125 Torino

- Distribuzione sacchetti pasto:  
al mattino di ogni domenica e festivi dalle ore 9.00 alle 11.00
- Distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose:  
sabato dalle ore 9.30 alle 12.00
- Mensa preserale calda:  
da lunedì a venerdì dalle ore 14.30 alle 17.00

## CENTRO DI ASCOLTO

Corso Regina Margherita 190  
10152 Torino  
0114377070  
info@cenacoloecucaristico.it

Orario di ricevimento:  
Lunedì dalle 7.30 alle 9.30  
Giovedì dalle 13.30 alle 16.30

## CASA DI SPIRITUALITÀ

Monastero Abbaziale Cistercense di Casanova Carmagnola (Torino)  
Piazza Antica Abbazia 19  
10022 Carmagnola (To)  
0119795290

Aperto ogni domenica e festivi dalle 15 alle 18

Don Adriano riceve il sabato dalle 6.30 alle 11  
Segue celebrazione eucaristica

Nei centri di ascolto di Torino e Casanova continua l'accoglienza consigliando comportamenti corretti relativamente al distanziamento e all'uso della mascherina

## Editoriale di don Adriano



Carissimi,  
vogliamo fissare il nostro sguardo di fede in Gesù che si prende cura anche di coloro che sono toccati dalla malattia e dalla sofferenza. Su di loro e su di noi il Signore Gesù ha uno sguardo delicato, attento e misericordioso. È commovente vedere Gesù che quando incontra le persone malate si ferma, fissa il suo cuore intenso d'amore su di loro e li guarisce. La potenza della sua tenerezza guarisce l'uomo malato, l'uomo in preda della sua sofferenza. Sappiamo che Gesù ha compiuto e compie innumerevoli guarigioni davvero miracolose. Non solo, ma ha voluto comunicare ai dodici apostoli il potere di guarire ogni sorta di malattie e di infermità (Mt 10,1). L'evangelista Marco conclude il suo Vangelo riportando le ultime parole di Gesù prima dell'ascensione. Il Signore indica i segni che

accompagneranno la predicazione degli Apostoli citando da ultimo: «Imporranno le mani agli infermi e questi guariranno» (Mc 16,18). Pertanto, dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli «partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano» (Mc 16,20). Stupendo! Dio Padre in Cristo Gesù nello Spirito Santo è sempre operante nel cuore dell'umanità con la potenza del suo amore e della sua misericordia. Dio, Padre buono, non dimentica mai coloro che sono in balia della malattia e della sofferenza. «La guarigione – commenta Benedetto XVI – è una dimensione essenziale della missione apostolica e della fede cristiana in genere». Cristo Gesù, Signore nostro, è presente in mezzo a noi per guarire, per perdonare e per liberare l'uomo da ogni schiavitù del peccato e del male. Pensiamo che i miracoli del Signore e degli apostoli, sono in se stessi di propria natura, negazione di ogni forma di magia; come Gesù stesso ha spiegato molte volte sono «segni preziosi che rimandano a Dio stesso e tendono a mettere in movimento l'uomo verso Dio. Solo il cammino di progressiva unione con Lui può essere il vero processo di guarigione dell'uomo. La guarigione fisica è segno che è possibile guarire dai disastri causati dal peccato che è il male supremo dell'uomo: «affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha potestà sulla terra di rimettere i peccati – dice Gesù al paralitico – dico a te: «sorgi, prendi il tuo lettuccio e vattene a casa» (Mc 2,10-11). La remissione dei peccati è, dunque, la suprema guarigione dell'uomo. Anche a noi oggi Gesù dice: «Convertitevi, ritornate ad essere voi stessi, allontanate dal vostro cuore tutto ciò che vi distrugge, che vi immerge sempre di più nella sofferenza e nella malattia. Uscite da tutte quelle situazioni che vi rendono schiavi del male». In che modo? Convertendoci, pregando, aprendo sempre di più al Signore la nostra vita, che è dono dell'amore di Dio ed esercitando la carità di Cristo Gesù verso coloro che sono nella sofferenza, che sono malati, poveri, indigenti e soli. Preghiamo la Parola di Dio partecipando all'Eucaristia, fonte di ogni guarigione da ogni male e fonte di grazia, di benevolenza e di gioia di vivere. «Signore, tu sei buono e perdoni sempre perché sei pieno di misericordia, perché tu sei amore che libera, perdona e guarisce; ascolta le nostre preghiere. A te grido: esaudiscimi».

Don Adriano

# Testimonianze

## Testimonianza di una mamma

Sono la mamma di due gemellini. Voglio ed è doveroso da parte mia rendere testimonianza di tutto ciò che il Signore Gesù ha operato, e continua ad operare, nella vita molto travagliata a causa della sofferenza di uno dei miei bambini.

È un bambino buono, paziente e con tanta voglia di vivere e di guarire dalla malattia che lo ha colpito. Il mio bimbo, purtroppo, è affetto da una malattia genetica rara: la sclerosi tuberosa. Io la definisco come un calderone e mi spiego: tumori in testa, sofferenze nel cuore, nei reni, nei polmoni, un ritardo cognitivo, crisi epilettiche, ritardo motorio, autismo, disturbi comportamentali alternati ad altri disturbi. Avendo sentito parlare di don Adriano, sacerdote del Cottolengo che, con preghiere intense, si prende cura dei sofferenti e delle persone ammalate, mi sono recata da lui presso il Monastero abbaziale del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione a Casanova con i miei due figlioletti.

Don Adriano mi accolse con il suo sorriso luminoso, con molta delicatezza e attenzione ai miei due bambini. Dopo avermi ascoltata, mi fece dono di una intensa e forte preghiera su di noi dicendoci che avrebbe continuato a pregare in particolar modo per il mio bimbo malato che è stato ricoverato presso diversi ospedali per monitoraggio; purtroppo i risultati non sono stati soddisfacenti.

In seguito, siamo ritornati da don Adriano per chiedere ancora preghiere, non solo, ma abbiamo anche partecipato alla santa Messa della domenica pomeriggio. La chiesa era gremita di gente. È stata una bella celebrazione eucaristica. Al termine della messa don Adriano ha esposto il Santissimo, cioè Gesù eucaristico, e ha presentato a Gesù, con appropriate preghiere, i malati e le persone sofferenti. Dopo è passato con l'ostensorio a benedire tutti e, quando è arrivato accanto a me, si soffermò benedicendo i miei figli, e poi mi chiese se ero d'accordo di recarmi in presbiterio per fare un'intensa preghiera sul mio piccolo malato insieme a tutti i fedeli. Io accettai con tanta fede. È stato un momento di preghiera così intensa mai sperimentata in vita mia tanto che non riesco nemmeno a esprimere la sensazione che ho provato. Da quel momento paradisiaco tutto è cambiato; io mi sono sentita diversa e più fiduciosa, perché si sono susseguite molte cose "strane" riguardanti coincidenze che non so spiegare. Infatti i medici hanno deciso di diminuire i



farmaci e gli episodi di assenza sono quasi scomparsi del tutto. È stato riscontrato un notevole miglioramento generale del bambino; anche le macchie nei capelli sono completamente scomparse. I medici hanno sempre detto che questa patologia non ha un decorso uguale per tutti e si va avanti tra alti e bassi, ma ha poca importanza, anche perché io intanto mi sto avvicinando alla Chiesa e al buon Dio; tutte cose che davvo per scontate.

Grazie, grazie al Signore Gesù che sento molto presente in questo cammino di fede, di conversione e di preghiera. Un grazie immenso anche a don Adriano che con tanta dedizione ci ha seguiti pregando intensamente su di noi, e un grazie a tutti coloro che si sono uniti alla nostra preghiera.

# Cassetto dei ricordi

## La nascita della mensa dei poveri raccontata da don Adriano (parte 2)

Il Signore Gesù nei nostri confronti è sempre attento e vede non tanto quanto abbiamo fatto o stiamo facendo, ma quanto amore abbiamo messo in quello che abbiamo fatto o in quello che faremo. Queste persone devono diventare un dono di Dio, così ci insegnano i nostri santi S. G. B. Cottolengo, S. Teresa di Calcutta e altri; esse sono il nostro amore e ci invitano, nel silenzio, a prestare da parte nostra una particolare attenzione a quelli che si sentono indesiderati e privi di amore. La peggiore malattia che travaglia oggi il nostro mondo e la nostra società è il sentirsi indesiderati, abbandonati da tutti e il non essere amati.

Così facendo, tutta la Comunità di fede del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, concretizza nella vita, nella carità e nell'accoglienza l'Eucaristia che celebra, la preghiera che incessantemente eleva a Dio Padre in Cristo Gesù nello Spirito Santo e la sua specifica spiritualità. Sin dalle prime giornate di questo nuovo servizio ho riscontrato una buona affluenza di persone che cercano questo aiuto, ma trovano anche un sorriso nel momento in cui ne hanno particolarmente bisogno; questo gesto di carità infonde nel cuore di chi lo riceve bontà, fiducia e speranza. Il numero delle persone che si presentano alla mensa per ritirare il pranzo freddo è aumentato velocemente. Tra le persone che usufruiscono del pasto vi sono anche giovani mamme con bambini anche molto piccoli, lasciate sole, che, con molta dignità, accolgono il nostro aiuto perché veramente bisognose. Il notevole aumento di affluenza, considerato il breve tempo trascorso dall'inizio del servizio, dimostra quanto era ed è necessaria e socialmente utile questa apprezzata opera di carità e di bontà.

La realizzazione di questo progetto impellente è stata possibile grazie anche all'aiuto concreto di molti benefattori che hanno donato e donano sia prodotti alimentari adatti a questa finalità sia denaro con il quale si è potuto acquistare gli alimenti mancanti per il completamento dei singoli pasti.

In quella situazione mi sono trovato però di fronte ad una grossa difficoltà: lo spazio del locale mensa non era più sufficientemente idoneo a consentire l'accoglienza di tutte le persone, che erano costrette ad attendere fuori, al freddo invernale, il loro turno d'ingresso al locale e la gestione della grande quantità di persone che si presentavano a ritirare il pasto giornalmente per cui era necessario trovare urgentemente un nuovo locale più adatto alle nuove esigenze di questo servizio sociale.



# La riflessione di padre Domenico Marsaglia

## La preghiera di Simeone (parte 2)

segue da giornalino gennaio - febbraio 2024

Proposte di Meditatio: che cosa dice a me questo testo?

Le forme di preghiera nel racconto di Simeone

**1.** “Simeone, uomo giusto e pio, aspettava la consolazione d’Israele” (2,25). Pregare è attendere... attendere è pregare... “elevazione dell’anima a Dio”.

*“Simeone era vecchio, aveva aspettato tutta la vita e aspettava ancora. Diventando vecchio, non aveva perso la forza dell’attesa, una attesa lunga quanto la sua lunga vita. Simeone aspettava insieme al suo popolo, il popolo ebraico che è per eccellenza il popolo dell’attesa. Lo era già allora, da alcuni secoli, lo è ancora oggi dopo venti secoli. Nessun popolo è - come quello ebraico - popolo dell’attesa; nessun popolo sa aspettare, come gli Ebrei, colui che deve venire.*

*Ma anche la Chiesa è popolo dell’attesa: per questo abbiamo quattro domeniche di Avvento, per ricordarci quello che così facilmente dimentichiamo: e cioè che siamo anche noi come gli Ebrei – e in un certo senso: con gli ebrei - popolo dell’attesa. Il popolo cristiano e il popolo ebraico sono entrambi popoli dell’attesa. Con una differenza: che Simeone e il popolo ebraico aspettano il Cristo, il Messia che deve ancora venire, mentre noi cristiani aspettiamo il Messia che è già venuto. E questo è un grande mistero. Si parla tanto – e giustamente – del mistero di Natale, il mistero della incarnazione di Dio nel bambino di Betlemme: Dio diventa uomo, la parola diventa carne, l’invisibile diventa visibile, l’inaccessibile diventa accessibile, l’eternità diventa tempo, l’infinito diventa finito, l’immortalità diventa mortale... Grande mistero” (Paolo Ricca, Dal Vangelo di Luca 2, 25-33).*

“Dio, tu hai scelto di farti attendere tutto il tempo di un Avvento. Io non amo attendere. Non amo attendere nelle file. Non amo attendere il mio turno... Non amo attendere il momento opportuno. Non amo attendere un giorno ancora. Non amo attendere perché non ho tempo e non vivo che nell’istante.... Ma tu, Dio, tu hai scelto di farti attendere il tempo di tutto un Avvento. Perché tu hai fatto dell’attesa lo spazio della conversione, il faccia a faccia con ciò che è nascosto, l’usura che non si usura. L’attesa, soltanto l’attesa; l’attesa dell’attesa, l’intimità con l’attesa che è in noi perché solo l’attesa desta l’attenzione e solo l’attenzione è capace di amare. Tu sei già dato nell’attesa, e per te, Dio, attendere, si coniuga come pregare (Jean Debruyenne, sacerdote della Missione di Francia, 1925-2006).

**2.** Desiderare è pregare... la forza del desiderio è preghiera

“Non solo come etimologia (dal latino desidera, mancanza (de) di stelle (sidera, da sidus, sideris = «mi mancano le stelle». «Ho bisogno di qualcosa che brilli per trovare un senso alla mia esistenza»), ma anche come esperienza, il desiderio è una parola carica, evocativa e provocativa... Il termine desiderio viene da desiderantes (participio presente). Indica la mancanza di qualcosa di essenziale, di necessario... Il desiderio, insomma, è l’esperienza di una mancanza, di una debolezza. Ma è anche – ed è qui il suo paradosso – un’esperienza di forza: la forza di una spinta che mi sovrasta e mi supera. Il desiderio è, allo stesso tempo, mio e mi porta al di là di me stesso. Il desiderio è una forza che ci attraversa, ma la sua umanizzazione passa attraverso una crescita: è quando il desiderio diventa appello all’altro, invocazione dell’altro, quando diventa una preghiera: «La vita umana è vita che si rivolge all’altro» (Massimo Recalcati, saggista e accademico italiano, 1959).

L’ultima parola della Bibbia, che racconta tutta la storia di Dio con l’umanità, con Israele, con la Chiesa è: «Vieni Signore Gesù!» (Ap 22,20): l’attesa di colui che deve venire. E’ naturale, qui, l’accostamento a Lc 11,5-13. Tre pani che esigono tre gesti espressi da tre verbi: chiedere, cercare, bussare. In una parola, vale per la preghiera la legge dell’amore: non arrendersi mai...

# Appuntamenti

| Maggio 2024 |                            |                           | Giugno 2024 |                             |                           |
|-------------|----------------------------|---------------------------|-------------|-----------------------------|---------------------------|
| 1 M         | s. Giuseppe lavor.         |                           | 1 S         | s. Giustino                 | 11,00 Celebrazione        |
| 2 G         | s. Atanasio                |                           | 2 D         | <b>Corpus Domini/Liber.</b> | <b>15,30 Celebrazione</b> |
| 3 V         | ss. Filippo/Giac. ap.      | 20,30 Celebrazione        | 3 L         | s. Carlo L.                 |                           |
| 4 S         | s. Silvano                 | 11, 00 Celebrazione       | 4 M         | s. Quirico vescovo          | 20,30 Celebrazione        |
| 5 D         | <b>s. Pellegrino mart.</b> | <b>15,30 Celebrazione</b> | 5 M         | s. Bonifacio vescovo        |                           |
| 6 L         | s. Giuditta mart.          |                           | 6 G         | Inaug. Monastero            |                           |
| 7 M         | ss.Flavia e Fulvio         | 20,30 Celebrazione        | 7 V         | s.s. Cuore di Gesu'         | 20,30 Celebrazione        |
| 8 M         | ss.Desiderato/Vittone      |                           | 8 S         | cuore immac.to Maria        | 11,00 Celebrazione        |
| 9 G         | s. Gregorio                |                           | 9 D         | <b>ss. Prmo / Efrem</b>     |                           |
| 10V         | s. Giovanni d' Avila       |                           | 10L         | ss. Diana/Marcella          |                           |
| 11S         | s. Fabio martire           | 11, 00 Celebrazione       | 11M         | s. Barnaba ap.              | 20,30 Celebrazione        |
| 12D         | <b>Ascensione di Gesu'</b> |                           | 12M         | s. Guido                    |                           |
| 13L         | B.V. di Fatima             |                           | 13G         | s. Antonio di PD            |                           |
| 14M         | s. Mattia ap.              | 20,30 Celebrazione        | 14V         | S. Eliseo                   |                           |
| 15M         | ss. Torquato/Achille       |                           | 15S         | s. Vito                     | 11,00 Celebrazione        |
| 16G         | s. Ubaldo                  |                           | 16D         | <b>s. Aureliano</b>         |                           |
| 17V         | s. Pasquale                |                           | 17L         | s. Gregorio                 |                           |
| 18S         | s. Giovanni I papa         | 11, 00 Celebrazione       | 18M         | s. Marina                   | 20,30 Celebrazione        |
| 19D         | <b>Pentecoste</b>          | <b>15,30 Celebrazione</b> | 19M         | s. Romualdo                 |                           |
| 20L         | s.Maria madre chiesa       |                           | 20G         | B.V. Consolata              | 20,30 Processione         |
| 21M         | s. Vittorio mart.          | 20,30 Celebrazione        | 21V         | s. Luigi Gonzaga            |                           |
| 22M         | s. Rita da Cascia          |                           | 22S         | s. Paolino da Nola          | 11,00 Celebrazione        |
| 23G         | s. Desiderio               |                           | 23D         | <b>s.Lanfranco vescovo</b>  | <b>15,30 Celebrazione</b> |
| 24V         | B.V.M. Ausiliatrice        |                           | 24L         | Nativita' s. G. Battista    |                           |
| 25S         | s. Beda                    | 11, 00 Celebrazione       | 25M         | s. Guglielmo                | 20,30 Celebrazione        |
| 26D         | <b>Santissima Trinita'</b> |                           | 26M         | s. Virgilio                 |                           |
| 27L         | s. Agostino di C.          | 15,15 Radio Maria         | 27G         | s. Cirillo d' Aless.        |                           |
| 28M         | s. Emilio                  | 20,30 Celebrazione        | 28V         | s. Ireneo                   |                           |
| 29M         | s. Paolo VI papa           |                           | 29S         | s. Pietro e Paolo           | 11,00 Celebrazione        |
| 30G         | s. Felice papa             |                           | 30D         | <b>ss Primi martiri</b>     |                           |
| 31V         | visitazione B.V.M.         |                           |             |                             |                           |



Processione della Consolata - Torino



Monastero di Casanova  
Fraz Casanova Carmagnola



Trasmissione  
Radio



Chiesa di Santa Barbara  
Via Assarotti 14 Torino

Per partecipare alle celebrazioni a Casanova presiedute da don Adriano, è possibile prenotare il pullman telefonando a Michalina al numero 3492238712. Partenza da Settimo T.se ore 13,00 – da Piazza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45.

# Contatti

**Sede:** Corso Regina Margherita 190 - 10152 Torino  
Tel 0114377070 Mobile 3756188246 (anche WhatsApp)

**Casa di Spiritualità Casanova** Piazza Antica Abbazia 19  
Fraz. Casanova - 10022 Carmagnola (To) Tel 0119795290

**Mensa per i bisognosi** Via Belfiore 12 10125 Torino

**Don Adriano riceve:**

**Corso Regina Margherita 190 Torino**

lunedì 7.30-9.30 - giovedì 13.30-16.30

**Casa di Spiritualità Casanova** sabato 6.30 - 11.00 segue S. Messa

Cellulare don Adriano: 3355930501

e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

**Come puoi sostenerci:**

- inviando un'offerta

con bollettino postale intestato a Cenacolo Eucaristico  
della Trasfigurazione c/c n.**38392106**

con bonifico bancario

**IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106**

oppure

**IBAN IT11 B085 3001 0000 0000 0006 498**

con Satispay - apri l'App e inquadra il QrCode  
se lo desideri potrai trasmettere i tuoi dati e copia del  
versamento ad amministrazione@cenacoloecucaristico.it



- attraverso donazioni, lasciti, legati ed eredità

- con forniture prodotti alimentari

- Destinando il tuo **5x1000** firmando nel riquadro "SOSTEGNO DEGLI  
ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS..." indicando il  
Codice fiscale **97577880012**

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione O.d.V.  
Corso Regina Margherita 190 10152 Torino C.F 97577880012

Bimestrale "Cenacolo Eucaristico in cammino" Registrazione presso il tribunale di Torino n. 5712 del 18/06/2003  
Direttore responsabile Dott. Claudio Gallo - Direttore Spirituale Don Adriano Gennari - Redazione a cura  
dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione - Progetto grafico Jessica Billi - Direzione e redazione Corso  
Regina Margherita 190 10152 Torino Stampa Mgrafica snc via Piazzi 5 10129 Torino - Edizione extracommerciale